

Osvaldo Sabato

FIRENZE Sembra la quiete dopo la tempesta di parole. In attesa della prossima settimana che culminerà con il Social forum europeo, in programma dal 6 al 10 di novembre. La città indifferente alle preoccupazioni di devastazioni no global, anticipata da qualche cavaliere di sventura, ha più che altro voglia di una gita fuori porta, nonostante la cupezza del cielo di ieri ricordi la trama di un film polacco. Sembra stanca, Firenze.

Mesi e mesi di discussioni tra i pro e i contro il Social forum hanno lasciato il segno. Ma nonostante tutto è pronta a ripartire per il rush finale. Preoccupazioni, allarmismi e polemiche vanno a braccetto con chi pensa che il forum sia invece un'occasione imperdibile per il confronto sui temi della globalizzazione. Apparentemente così lontani, concretamente così vicini. A Firenze domani e lunedì, organizzato dal Comune, si daranno appuntamento amministratori di tutta Europa per parlare del ruolo delle città in un mondo globalizzato. Mentre arrivano le prime conferme di chi parteciperà al forum europeo no global vero e proprio. Sicura la presenza del sindaco di Porto Alegre Tarso Genro, annunciata quella di Coleen Kelly, presidente di una delle associazioni delle vittime delle Torri Gemelle, e di Estela Carlotto, esponente delle Nonne di Plaza de Mayo. Ci saranno poi José Bové, leader dei contadini francesi, la biologa indiana Vandana Shiva ed altri.

La novità è che potrebbero non bastare i tre chilometri del percorso del corteo del 9 contro la guerra. Le adesioni aumentano con il passare delle ore, gli organizzatori contano che alla fine saranno in 200 mila a sfilare. L'allungamento ancora non è stato deciso, se ne discuterà in prefettura lunedì prossimo. Lo scorso 23 ottobre era stato deciso di dividerlo in due tronconi che avrebbero poi confluito a Campo di Marte nella zona dello stadio comunale. Contro l'ipotesi di una chiusura dei negozi

Francesco Sangermano

FIRENZE A quanto pare le parole da sole non bastavano. E così dopo le funeste profezie dei vari esponenti della maggioranza (dal premier in giù era solo questione di scegliere a piacimento), adesso ci si prova perfino con le immagini.

La fotografia

Quotidiani in edicola ieri: dovunque si parli del Social Forum fiorentino campeggia la fotografia di Palazzo Vecchio o del David in piazza della Signoria dietro a una recinzione. Le didascalie non lasciano troppo spazio alla fantasia. Si parla di «impalcature protettive a Firenze» (Repubblica, prima pagina), «recinzioni davanti a Palazzo Vecchio e gli Uffizi» (Corriere della Sera, pagina 10), «messa a punto di una rete di protezione nella zona "calda" della città» (il Giornale, pagina 8), «protezioni per i monumenti in piazza della Signoria» (Liberio, pagina 8). Peccato che niente di tutto questo corrisponda alla verità delle cose.

Lavori di restauro

«Ma quali recinzioni per la salvaguardia dei monumenti?» taglia corto il soprintendente ai beni culturali Antonio Paolucci. «Le impalcature in piazza della Signoria sono semplicemente le recinzioni del cantiere installate per il restauro delle pietre della facciata di Palazzo Vecchio. Si tratta di un lavoro che era stato deciso da più di un anno e che ha preso il via da qualche settimana. Se qualcuno lo vuole associare al Social forum faccia pure, ma il motivo è tutto un altro». Ma c'è di più. «A conferma del fatto che non stiamo "impacchettando" i monumenti sta il fatto che la Loggia dei Lanzi resterà aperta con la solita vigilanza». La domanda, come diceva qualcuno, sorge spontanea: che senso avrebbe

Il soprintendente Paolucci: «Il Social Forum non c'entra nulla. Sono restauri decisi da più di un anno»

Il sindaco: «Mostriamo la nostra anima civile, fatta di cultura, accoglienza ospitalità. Aperta, come un vero centro europeo»



Foto di Dario Orlandi

«Firenze apra le porte al mondo»

Lettera aperta di Domenici. Oggi e domani a convegno sindaci e amministratori

nel salotto buono di Firenze, hanno detto la loro i professori del Laboratorio per la democrazia, condannando il tentativo della destra «di alimentare artificialmente la tensione prefigurando, senza elementi certi, scenari apocalittici». Quello che sicuramente sarà il più grande evento di

massa del 2002 nel vecchio continente, chiama la città a mostrare «a se stessa e al mondo la sua anima vera, fatta di ospitalità, accoglienza, cultura e civiltà» come ha scritto in una lettera aperta ai fiorentini il sindaco Leonardo Domenici che sarà presentata oggi a Palazzo Vecchio, insieme

**sicurezza**

A Fiumicino e a Ventimiglia scattano i controlli Trovate 4 molotov. La Digos: non c'entrano col Forum

ROMA Dalla mezzanotte di ieri è entrata in vigore la nuova disposizione del governo che prevede, anche all'aeroporto di Fiumicino, la sospensione del libero transito alle frontiere interne dei paesi aderenti al trattato di Schengen e il conseguente ripristino del controllo dei documenti. All'interno del terminal B dedicato ai voli europei, nella hall degli arrivi e nel settore dei transiti sono state collocate sei nuove postazioni, ognuna presidiata da due agenti dotati di personal computer portatili collegati al centro elaborazione dati del Viminale.

Ma l'intensificazione dei controlli non riguarda solo la Capitale. A Ponte Chiasso è previsto l'arrivo di un centinaio di uomini fra polizia, carabinieri e guardia di finanza per potenziare i controlli ai valichi italo-svizzeri del comasco in vista del passaggio dei no global provenienti dal Nord Europa, mentre il Siulp ha rivolto un appello ai Disobbedienti di Casarini affinché siano isolati «eventuali provocatori o violenti alla frontiera di Gorizia».

La polizia di Ventimiglia, intanto, ha respinto diciassette persone ai principali valichi con la Francia, nel corso della prima giornata di controlli straordinari predisposti dal ministero dell'Interno. In particolare, i poliziotti hanno fermato tre pregiudicati francesi, di 20, 25 e 35 anni, trovati in possesso di altrettanti coltelli a serramanico. I giovani tentavano di entrare in Italia a bordo di un furgone, ma sembra escluso che fossero diretti a Firenze. Gli stessi agenti hanno poi respinto quattordici immigrati di varie nazionalità che non erano in regola con il permesso di soggiorno.

A Firenze, invece, gli investigatori della Digos hanno ritrovato un sacchetto contenente quattro bottiglie molotov nei pressi del Ponte alla Vittoria, luogo comunque lontano da ogni possibile obiettivo sensibile, mentre un altro falso allarme è stato lanciato in via Trento dove era parcheggiato un camper dal quale fuoriuscivano dei fili apparentemente collegati a una bombola del gas. Ancora momenti di tensione, quindi, dopo il proiettile spedito al sindaco e l'ordigno al Palazzo della Provincia.

Ma la città non sarà blindata

Protetta da più di seimila uomini. Controlli sulle strade dove passerà il corteo

Giorgio Sgherri

FIRENZE Oltre seimila uomini tra polizia, carabinieri, guardia di Finanza e vigili urbani. Sarà il massimo da una trentina di persone coordinate da un funzionario che sarà in continuo contatto con la centrale della Questura. Centrale che sarà in contatto con decine di poliziotti via radio. I gruppi di intervento saranno impiegati per un rapido intervento nel caso di incidenti in varie zone della città. Gli agenti che sorveglieranno il corteo non saranno in tenuta antisommossa. Potranno indossare il casco, ma gli scudi dovranno rimanere a bordo degli automezzi.

Ordine pubblico

È affidato al questore Giuseppe De Donno che potrà disporre di alcune migliaia di uomini tra poliziotti, carabinieri, guardia di Finanza, vigili urbani. In totale più di seimila. Agli ordini del capo della polizia fiorentina ci saranno anche i funzionari arrivati nel capoluogo toscano da quasi tutte le città d'Italia.

Funzionari di polizia

Saranno circa un centinaio gli uomini inviati dal Viminale. Saranno impiegati nel servizio d'ordine pubblico in città che è stata divisa in tre zone: Rifredi, San Giovanni e Oltrarno. La quarta zona riguarda i comuni della pro-

vincia. Ai funzionari di polizia sono stati affidati i poliziotti del Gir, Gruppi di intervento rapido. Le squadre di intervento sono composte al massimo da una trentina di persone coordinate da un funzionario che sarà in continuo contatto con la centrale della Questura. Centrale che sarà in contatto con decine di poliziotti via radio. I gruppi di intervento saranno impiegati per un rapido intervento nel caso di incidenti in varie zone della città. Gli agenti che sorveglieranno il corteo non saranno in tenuta antisommossa. Potranno indossare il casco, ma gli scudi dovranno rimanere a bordo degli automezzi.

Il Magnifico

L'ex albergo di viale Gori, a due passi dall'autostrada, ora trasformato in sede del Commissariato di Rifredi e in foresteria per poliziotti e poliziotte, sarà usato per accogliere eventuali fermati. La struttura è molto grande.

Poliziotte

Sono moltissime le poliziotte inviate dal Viminale a Firenze per il Social Forum. Nella grande maggioranza si tratta di giovani donne impegnate in vari compiti nelle loro città

di provenienza, e che svolgeranno diverse mansioni: dall'ordine pubblico, ai controlli in città, alle indagini come appoggio all'antiterrorismo.

Intanto in città è iniziato il controllo delle strade che saranno percorse dal corteo del Forum. I poliziotti hanno cominciato col rimuovere i cassonetti, i cartelloni pubblicitari metallici e sigillando i tombini. Per il controllo della città durante le ore notturne per impedire eventuali azioni di disturbo, il questore ha disposto l'impiego di circa 500 uomini. Molti anche i controlli ai caselli autostradali che portano a Firenze.

Furti

In questi giorni, come d'incanto, sono diminuiti i furti negli appartamenti. I ladri hanno capito che non è il caso di "lavorare" a Firenze: il rischio di essere fermati è notevolmente aumentato e allora preferiscono rinunciare al colpo nell'appartamento o nella villa. La presenza della polizia è palpabile. Giovedì sera alcune persone incappucciate sono entrate in un palazzo. È intervenuta anche la Digos e si è scoperto che si trattava di giovani mascherati per Halloween. È accaduto in via Gran Bretagna nel rione di Oltrarno.

Perché tanti giornali mostrano impalcature su palazzi e statue, come in tempo di guerra? Per demonizzare i no global e suggerire ipotetici danni

Chi impacchetta i monumenti? I restauratori

allora mettere in gabbia una copia del David e lasciare alla mercé dei no global i capolavori della Loggia di valore inestimabile?

Di più. «Si tratta di lavori deliberati il 24 luglio del 2001 - spiega l'assessore alla cultura del Comune di Firenze, Simone Sillani - per un importo di quasi 1 milione e 100mila euro. A dire il vero ci eravamo anche posti il problema se far partire o meno i lavori, poi abbiamo deciso che la vita della città deve andare avanti regolarmente. Anche perché c'era una ditta che aveva vinto la gara ed era giusto che cominciasse i lavori secondo il calendario prestabilito. Lavori che sono iniziati già da un

paio di settimane (comunicato stampa ufficiale del Comune di Firenze datato 17 ottobre) ma che, guarda caso, sono stati notati solo ora, a sei giorni dall'inizio del forum.

La «manipolazione della realtà»

Il problema è dunque serio. Ma a quanto pare il processo di diffusione della psicosi sta sortendo i suoi effetti. D'altra parte, quella della manipolazione delle fotografie (vera o presunta), è arte che trova antiche radici: dal miliziano di Capa ai marinai che issano la bandiera a Iwo Jima di Rosenthal fino ai fototitochi sovietici ai tempi di Lenin che arringava la folla, le voci sono state delle

più discordi. Per quello che riguarda Firenze, però, il pensiero che si voglia davvero vedere oltre la realtà delle cose è più di una semplice sensazione.

«È evidente che si sta tentando in tutti i modi di far succedere qualcosa», afferma sicuro Omar Calabrese, semiologo dell'Università di Siena. «Si respira un clima di intolleranza e negazione dell'altro mentre credo che si debba avere il diritto di dire la propria anche se si hanno opinioni diverse. Quello che sta accadendo mi riempie di tristezza perché la grande maggioranza dei mezzi di comunicazione si sta comportando allo stesso modo, cercando a tutti i

costi la demonizzazione di questo Social forum».

Un aspetto che per Calabrese desta preoccupazione soprattutto se rapportato a un episodio del passato. «Quello che sta accadendo in questi giorni nei confronti di Firenze, mi ha fatto tornare alla mente un libro del 1973 edito da Einaudi. Si chiama Springer: la manipolazione delle masse e racconta della volontà in Germania di negare a tutti i costi un concerto dei Rolling Stones per paura che causasse danni. Il concerto alla fine si fece e ciò che si temeva effettivamente accadde. Nessuno ha mai saputo spiegare se fu per colpa dei Rolling Stones o piuttosto per tutta

quella campagna di demonizzazione e volontà di negare l'evento. Personalmente credo molto nella seconda e ciò mi preoccupa in vista del forum di Firenze. Anche perché demonizzare significa radicalizzare le posizioni più esasperate».

Una visione che trova concorde anche Klaus Davi, esperto di comunicazione. «Il sistema di comunicazione del governo e del ministro degli Interni in particolare - dice - è stato finora improntato all'allarmismo e al catastrofismo. Solo ora, dopo la decisione ufficiale di far svolgere il Social forum a Firenze, i toni sono stati un po' abbassati. Le conseguenze, però, sono evidenti. «Si è

alla Rete Lilliput che per saldare il rapporto con il capoluogo donerà alla città una fontana in pietra.

Nei giorni degli incontri la Firenze del Social forum si mobiliterà anche per la raccolta di fondi per le zone terremotate. Pur non nascondendo le difficoltà che ci sono state nella preparazione logistica e nel piano di accoglienza del Comune, che metterà a disposizione circa 8500 posti letto, Domenici rimarca l'importanza di questo appuntamento.

«Dopo tante polemiche - scrive il sindaco - è arrivato il momento di misurarsi con il merito e i contenuti di questo evento e di gestirlo tutti quanti al meglio, con senso di responsabilità e spirito unitario». Tra misteriosi ritrovamenti di bottiglie incendiarie, camper sospetti e continui allarmi bomba, la Digos è al lavoro per capire se sono legati in qualche modo con il Social forum, il meeting è alle porte e il sindaco non nasconde l'importanza e la serietà dell'impegno che attende la città e che sarà spalmano in alcuni dei luoghi simbolo di Firenze.

Dalla medicea Fortezza da Basso, un fortino pentagonale di quasi 10 ettari a pochi minuti dal Duomo, alla Stazione Leopolda con la sua superficie coperta di 5000 mq, per finire al Palaffari che potrà contare su una struttura polivalente di 4000 mq ed una capienza complessiva di 1800 persone. E poi le piazze tematiche, i concerti, gli spettacoli teatrali.

Insomma Firenze no global, è pronta. «Abbiamo davanti a noi giornate intense e impegnative - aggiunge Domenici - tutti (governo, istituzioni locali, organizzatori, cittadini) vogliamo che vadano bene. L'intento è unico e questo è un buon viatico». Palazzo Vecchio è mobilitato al massimo. «È stato fatto un grande lavoro preparatorio di ciascuno di noi, secondo i propri compiti e le proprie responsabilità - conclude il sindaco - l'amministrazione comunale, in questi giorni, sarà mobilitata al massimo per fare il suo dovere. Chiedo ai fiorentini di darci una mano, con il cuore e con la testa. Con l'orgoglio e la fierezza di essere cittadini di Firenze».

»